

# COME AMARE ED EDUCARE IL MIO BAMBINO

segundo gli Insegnamenti di Isha Babaji



## *PREFAZIONE*

*Questa è una pubblicazione che fa parte dei libri e delle dispense "LIFE PROJECT" che hanno lo scopo di diffondere le giuste informazioni e le soluzioni che agiscono sulle vere cause dei problemi che ogni giorno viviamo.*

*Però dobbiamo essere consapevoli che solo se cambieremo il nostro modo di pensare e di agire, secondo il Vero Amore così come è insegnato nel libro "La Legge Eterna dell'Amore" (che fa parte delle pubblicazioni "Life Project"), le soluzioni indicate porteranno il vero cambiamento di "tutte le cose" sul Pianeta.*

## **INDICE**

RINGRAZIAMENTI .....	p. 5
INTRODUZIONE .....	p. 6
PUNTO UNO .....	p. 11
PUNT DUE .....	p. 14
PUNTO TRE .....	p. 17
ESEMPI PRATICI TRATTI DALLA MIA ESPERIENZA .....	p. 25
EPILOGO .....	p. 30
CONCLUSIONI .....	p. 31
CREIAMO INSIEME UN "MONDO NUOVO" .....	p. 32
LIFE PROJECT .....	p. 35
TITOLI DI ALCUNI LIBRI DEL MAESTRO ISHA BABAJI .....	p. 36

***Per imparare non la «quantità» di amore che si può riversare sui nostri figli, ma la «qualità» di questo stesso amore che emerge nell'applicare semplici regole con le quali non solo il figlio ne beneficia crescendo in armonia con se stesso e con tutto ciò che lo circonda, ma anche gli stessi genitori che assaporano la semplicità e la gioia dell'educare adottando questa metodologia che si basa sulla verità, sull'amore e sulla consapevolezza.***

***Un grazie particolare a mio marito che si è affiancato a me nella conduzione di questo nuovo modo di educare i nostri figli con pazienza e comprensione.***

***Un grazie ai nonni che hanno compreso e condiviso questo metodo.***

***Un grazie alla nostra tata Antonietta che mi sostiene e mi sostituisce assai spesso nell'educazione e nella conduzione della casa seguendo fedelmente e con amore le mie istruzioni.***

***Un grazie senza fine a Isha Babaji per avermi concesso di conoscere il modo giusto di amare i miei bambini.***

***Un grazie anche ai miei figli Emanuele e Simone che mi insegnano ogni giorno a «crescere» un po', ritornando bambina.***

## **INTRODUZIONE**

*Ricordo bene i primi tempi di matrimonio, quando l'idea di avere un figlio veleggiava solo nell'aria e tutto sembrava così limpido e perfetto. Mi immaginavo come "mamma perfetta", equilibrata e sorridente, capace di crescere bambini perfetti, equilibrati e sorridenti.*

*Provare per credere! Come risultò diversa la realtà. Con l'arrivo del primo bimbo, Emanuele, tutto di colpo diventò difficile, intricato, pesante. Notti insonni, stanchezza e stress, debolezza e limitazione in tutto. Mi trovai completamente impreparata, inadeguata, incapace. Non sapevo più come comportarmi, quando fosse giusto sgridarlo o punirlo o lasciarlo piangere... E senza accorgermene eccomi "mamma nervosa", stanca, spesso infelice. Dov'era sfumato l'idilliaco quadretto di una famiglia perfetta? No, essere genitori non è uno scherzo; essere genitori è sempre stato e rimane il mestiere più difficile e più responsabile. E quanto è importante gestirlo bene. La verità è che ogni nostro errore ricade sui nostri figli e non c'è niente da stare allegri. Già prima della nascita di Emanuele io seguivo una ricerca spirituale. Da qualche anno capire chi ero e il senso della mia esistenza erano diventati basilari. Un libro fra le mie mani: "Messaggio di Amore a Tutto il Mondo" di "un certo" Babaji Francesco Isha Atmananda, e la mia vita ebbe una svolta decisiva.*

*Qualche tempo più tardi ebbi la gioia infinita di essere ricevuta da Isha Babaji, che nel frattempo non era più "un certo", ma il mio Maestro*

*Divino. Ricordo ancora la scena folle di Emanuele attaccato alla mia gonna che strillava con quanta voce aveva in corpo senza volersi staccare da me per lasciarmi parlare qualche istante col Maestro. Forse anche Isha Babaji se ne ricorderà. Avremmo dovuto parlare di varie cose, ma inevitabilmente il discorso deviò su Emanuele e sui miei problemi di mamma.*

*L'insegnamento che Isha Babaji mi impartì quel giorno fu la luce che squarciò le tenebre nelle quali mi dibattevo da troppo tempo. Con tutta la pazienza e l'amore di questo mondo, Egli mi condusse verso istruzioni così chiare, così semplici, così elementari... E me le ripeté più e più volte, come se non vi fosse niente di più importante nel mondo della mia capacità di educare mio figlio, come se tutto il tempo dell'eternità fosse nelle Sue mani a mia completa disposizione.*

*Percepì quell'amore dolcissimo che mi avvolgeva fino quasi a poterlo toccare nell'aria intorno e mi ripromisi di cogliere quel dono immenso che mi veniva offerto e di fare in modo che il mondo stesso potesse goderne attraverso me.*

*Questo è l'Insegnamento di Isha Babaji. Egli me lo ha donato ed io, riportando ogni Suo detto in queste pagine, lo ridono a tutti voi, amati genitori, affinché, tramite noi ed i nostri figli, il mondo stesso possa beneficiarne risorgendo nell'Amore, nell'Equilibrio e nella Pace.*

Lucia

La grave difficoltà dell'essere genitori, spesso non è nella "quantità" di amore che possiamo riversare sui nostri figli, ma piuttosto nella "qualità" di questo stesso amore. Semplificando, il problema non sta nel "quanto" amarli, ma nel "come" amarli; noi genitori insomma dobbiamo imparare ad amare i nostri piccoli nel modo giusto.

Oggi esiste l'immediata identificazione dell'amore con le cose. Amare oggi significa "dare cose". E più cose si danno più si ama. Non riusciamo più a sfuggire a questi canali, a questi collegamenti che sono diventati per noi automatici. Quante volte, lontano da casa, vince il pensiero di portare al proprio bimbo un regalo: "... così lo faccio felice!". Ma cos'è poi "essere felice"?

Quante volte abbiamo visto nostro figlio sulla spiaggia lasciare in un cantuccio camion, scavatrice, astronave, sottomarino e perdersi dietro a una conchiglia strana o passare ore a tirare i sassi nell'acqua o a correre felice sul bagnasciuga gridando di gioia alle onde in arrivo.

Cos'è, dunque, "essere felice"? E quante volte ancora, tornando a casa col gioco tanto atteso, abbiamo dovuto constatare con sgomento la sua delusione dopo il primo entusiasmo nello scartare il pacco o il suo sforzo nel dimostrarsi felice di quel dono che, una volta avuto tra le mani, ha perso tutto il suo valore o il suo interesse.



Cos'è, dunque, "essere felice"? Diciamo la verità: ci piacerebbe saper rispondere a questa domanda, perché ogni genitore, in fondo al suo cuore, vorrebbe fare del figlio una persona fondamentale felice, serena, capace, amabile e sicura. Eppure sono loro a chiederci le cose, valanghe di cose ogni giorno. E perché mai dovrebbero ragionare diversamente da come il mondo gli insegna? Avere questo o quello significa "essere felici".

Ma in fondo al nostro cuore, sepolti vivi dalle cose, sappiamo bene che questa è una menzogna. Allora cosa fare, come reagire, come districarsi da questo mare di falsità e di apparenze in cui il mondo oggi ci sommerge?

Io credo fermamente che ancora oggi il compito di un genitore sia quello di educare. Altrimenti a cosa servirebbe avere dei genitori? Ognuno potrebbe nascere e crescere per conto suo! Invece no, il bambino ha ancora bisogno di regole, ha bisogno di sentirsi guidato, ha bisogno del "no". Può esistere una regola educativa semplice, chiara, che sia valida sempre e con tutti?

In un momento difficile della mia strada di mamma, come spesso avviene nella vita, eccomi giungere da Isha Babaji l'insegnamento che aspettavo, l'insegnamento più grande, ma nello stesso tempo il più semplice. Il Suo piano educativo da seguire si basa su questi tre punti fondamentali:

**1) PRIMA RIVOLGERSI ALLA MENTE**

**2) POI RIVOLGERSI AL CUORE**

**3) SE I PRIMI DUE PUNTI NON SONO RECEPITI, PASSARE ALLORA ALLA PUNIZIONE, DATA SEMPRE CON AMORE E SOLO DOPO AVER SPIEGATO BENE E PIÙ VOLTE IL MOTIVO.**

## **PUNTO 1)**

I bambini, per piccoli che siano, possiedono un'enorme capacità intuitiva. Può essere che essi non siano in grado di seguire razionalmente la nostra spiegazione sul perché è bene fare o non fare una certa cosa, però essi sono ugualmente in grado di comprendere, essi possono intuire profondamente il concetto, il motivo chiave. Il vero guaio consiste nel dare una punizione senza essere certi che il bimbo abbia profondamente compreso il motivo.

Questo è stato l'errore della "vecchia educazione" che instaurava nel bimbo non la comprensione, ma solo la paura. "Non fare una cosa per paura della punizione o delle botte". Questo non aiuta a crescere, non aiuta a distinguere ciò che è bene da ciò che non lo è. Infatti, quando si instaura l'incubo, la paura della punizione, il bimbo agirà solo per paura e non perché ha compreso cosa è bene e cosa è male: sarà portato ad agire solo dalla paura e non dalla vera comprensione delle cose. E quando l'incubo della punizione cesserà non vi sarà più un motivo valido per agire bene.

È molto facile che, le prime volte, il bimbo non risponda a questo primo punto. Il suo potere intuitivo è assopito, drogato, oppure pur intuendo giusto, può essere che vinca l'abitudine a disubbidire, a fare diverso da come gli si chiede, è possibile che egli segua insomma quel senso di ribellione che spesso (io lo percepisco a pelle nel mio bambino) è

quasi la punizione che lui dà a noi per non essere stato fino ad ora ben guidato, per non essere sicuro di noi, di quello che vogliamo da lui.

Ognuno di noi è tornato qui, su questa Terra, per imparare qualcosa, qualcosa che non è stato compreso nelle vite precedenti. In un certo senso si può dire che i bambini nascono solo per sapere che cosa sia "giusto" e che cosa sia "sbagliato". Se non lo sanno, e se si comportano male, è perché nelle vite precedenti non c'è mai stata la giusta educazione, anzi, hanno accumulato errori su errori dovuti ai modelli educativi errati dei loro precedenti genitori.

A volte penso che un bimbo ben vestito, amato, capito, sommerso di giochi, di cose, di promesse e di speranze che si dimena a terra gridando impazzito e piangendo, in una forma espressiva che comunemente noi chiamiamo "capriccio", stia semplicemente gridando il suo strazio e il suo dolore per aver profondamente intuito ancora una volta di essersi scelto i genitori sbagliati, inutili, che non lo aiuteranno ad uscire dal vicolo cieco della falsità e quindi a comprendere il bene e il male e perciò a crescere. Ed ora, dopo essersi reincarnato ancora una volta inutilmente, lo attende una vita di sofferenze e di dolore. Se noi potessimo percepire questo senza saperlo o poterlo spiegare a parole, non grideremmo come pazzi anche noi vedendo lo strazio che questo bambino nasconde in sé? Perciò cerchiamo di capire cosa egli vuole trasmetterci con il suo pianto, con il suo strazio, ossia aiutiamolo a capire che cosa è giusto e cosa è sbagliato, in modo che tutto il suo essere riacquisisca pace, equilibrio e non pianga più di dolore. Per iniziare la via del giusto discernimento, cominciamo quindi dal punto n. 1, cioè parliamo alla mente del bimbo in maniera semplice, secondo la logica che  $2+2$  fa quattro, con frasi simili a queste:

“Fai - o non fare - così, altrimenti ti fai male, o succede questo... ”,  
oppure: “Non fare... perché disturbi le persone. Non ti accorgi che ci sono  
anche gli altri, che non ci sei solo tu?”.

## **PUNTO 2)**

Se la mente del nostro bimbo non dovesse rispondere, se cioè il bimbo continua a ripetere gli stessi errori di prima, nonostante si abbia parlato alla sua mente semplice, logica, se quindi non vuole capire con la sua mente, subentra il secondo punto.

“Rivolgersi al cuore” significa insegnare al bimbo che le cose si fanno anche solo per amore. E le cose fatte per amore sono buone. La frase chiave è: “Allora fallo per amore della mamma, fallo per amor mio”. Si tratta di risvegliare nel bimbo quello che Isha Babaji chiama centro o “chakra del cuore”. Se la mente si rifiuta di capire o di accettare, può essere che il cuore intervenga invece nel modo giusto. È basilare risvegliare nel bimbo questa capacità di agire per amore dell’amore, per il solo gusto o gioia di amare, per amore per la mamma o per il papà o anche per gli altri. È molto importante fargli vedere e comprendere che esistono anche gli altri, affinché il bimbo, una volta divenuto adulto, non ripeta lo stesso comportamento egoistico con il proprio coniuge, con i propri figli, con la società, con chi è più debole, etc.. Il bambino dovrebbe imparare ad agire bene non per paura (di ricevere la punizione) ma per amore, affinché il suo cuore si espanda ed il suo essere si senta libero, gioioso, autorealizzato.

Insegnare al nostro bimbo ad amare per la sola gioia di amare, senza aspettarsi nulla in cambio, è forse il dono più grande che potremmo fargli.

Spesso ho potuto constatare la gioia di mio figlio per avermi resa felice con un suo "sì" o con un suo comportamento di amore incondizionato. La gioia che percepisco in lui in quei momenti è grande e pura, più che per qualunque dono ricevuto.

Però, molto spesso, anche questa seconda fase viene ignorata dal piccolo. Il suo cuore è assopito come la sua mente. Certo egli ci ama e non potrebbe essere diversamente, ma questo amore è ormai confuso al punto da non saperlo più guidare correttamente. Perciò, se da parte dei nostri figli, non vi è una risposta positiva ai punti n.1) e 2), se cioè "MENTE" e "CUORE" non rispondono più correttamente o ancor peggio non rispondono affatto, bisogna risvegliarli attraverso l'applicazione del punto n. 3), ossia con la punizione. Se non lo si fa, che lo si sappia o no, stiamo creando dei veri e propri incoscienti e dei potenziali criminali che un giorno, a causa delle loro menti e dei loro cuori addormentati, spenti, morti, si rivolteranno contro la società, contro il mondo, contro gli stessi genitori.

Anche se non lo vogliamo, o ci fa male ammetterlo, anche se non comprendiamo "come" e "perché", purtroppo è così: le azioni dei nostri figli lo rivelano. Se andiamo alle radici, alle cause, se sappiamo vedere con la nuova ottica indicata in questo libro, ci renderemo conto che l'effetto, cioè le azioni dei nostri figli e di tutte le creature-bambini o uomini che siano, sono la conseguenza di un "cliché" sbagliato, di una "matrice" antica ed inadeguata appresa dall'infanzia, ossia di un'educazione violenta, immatura, priva di metodologia e di amore, cioè priva di saggezza.

Quindi, se anche il secondo punto (PARLARE AL CUORE) si rivela

inutile, è necessario passare al punto n. 3), alla PUNIZIONE, ricordandoci sempre che, se non lo si fa, si evita di risvegliare la mente ed il cuore addormentati, morti, che non funzionano più, e ciò conduce a delle conseguenze pericolose, spesso drammatiche, per il bambino, per i genitori, per la società e per il mondo intero.



## **PUNTO 3)**

Il più difficile, il più amaro per noi e soprattutto il più duro da mantenere.

Prima perciò di inoltrarci nel come e quando attuare una punizione, voglio aiutare tutte le mamme ed i papà che troveranno questo terzo punto troppo difficile e penoso. Ricordate sempre che vostro figlio vi ha scelti come genitori dando a voi la fiducia: ha sperato nella vostra capacità di insegnargli ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Voi non potete tradire questa fiducia per una forma di amore errato comunemente detto «pietà». Esiste il detto: «il medico pietoso fa la piaga puzzolente» e, come tutti i detti popolari, esso contiene una grossa verità. Ricordate sempre che è meglio farlo piangere oggi per il suo bene che domani per aver perduto per sempre il suo bene. Questo pensiero vi darà forza e coraggio e vi farà consapevoli che il vostro sacrificio è vero amore.

Il punto fondamentale è essere sicuri che il bimbo abbia compreso il perché della punizione. Sarà forse necessario spiegarglielo più e più volte: "... siccome ti ho chiesto questo, ti ho spiegato il perché e tu mi hai detto no («PARLARGLI ALLA MENTE»), poi ti ho chiesto di farlo per favore, per amor mio e tu non vuoi farlo («PARLARGLI AL CUORE»), allora io sono costretta a punirti perché tu comprenda che questo è sbagliato, perché hai fatto questo... " (descrivergli le cose che avrebbe o no dovuto fare, dire, ...).

La raccomandazione è che la punizione deve sempre essere data con amore; mai comunicare al bimbo ira, rabbia o stress, altrimenti saranno queste le cose che il bimbo percepirà e imparerà. Se dietro la punizione invece il bimbo percepirà il vostro amore, allora la accetterà; certo piangerà, però profondamente sentirà che ciò che fate è giusto e alla fine saprà accettare la sua punizione. Va ancora detto che le spiegazioni vanno date prima delle crisi di pianto perché durante queste il bimbo non è più ricettivo: la sua mente e il suo cuore si chiudono e tutto diventa inutile. Ora è necessario analizzare cosa si intende qui per punizione.

Punire un bimbo significa privarlo delle cose alle quali tiene di più, alle quali è più attaccato. Esempi: "...non guardi più la TV...", "...non giochi con gli amichetti...", "...non puoi fare quel gioco...", "... niente caramelle (o gelati, etc.)...", "... oggi non mangi...", oppure ancora punizioni tipo: "... mamma non ti prende più in braccio fino a...", "... mamma non vuole più parlare con te fino a ...", oppure ancora: "Ora vai nel tuo lettino da solo e stai lì fino a...", oppure "vai in questa stanza e stai lì da solo fino a...", etc.

La durata della punizione è anche importante. Inutile negare qualcosa per qualche ora; il tempo passa in fretta e la punizione avrà ben poco valore, verrà subito dimenticata e tutto sarà stato fatto per niente. Il tempo da me personalmente verificato come utile è sempre almeno un giorno intero, «fino a domani». È dura, però il bimbo si addormenta la sera con la consapevolezza del proprio errore e il mattino si sveglia felice e positivo, consapevole che la punizione è finalmente finita. Però può essere che, a seconda della gravità del fatto o della frequenza con cui esso viene compiuto, la punizione debba protrarsi anche per più giorni.

Ricordatevi sempre che il vostro bambino è il più grande psicologo e diplomatico che incontrerete nella vita. Egli vi conosce, conosce i vostri punti deboli, egli sente il vostro disagio e il vostro dolore e farà di tutto per farvi desistere. Quando, ad esempio, chiuso in una stanza, lo sentirete piangere disperato e sentirete la sua vocina che vi implora e vi chiede scusa e perdono e vi dirà la fatidica frase «non lo faccio più», voi avrete la sensazione che il vostro cuore si spappoli, si frantumi in mille pezzi e proverete l'irresistibile tentazione di aprire la porta e stringerlo fra le vostre braccia come non avete mai fatto fino allora. Io lo so perché l'ho provato. Ma non fatelo. Ricordate in quel momento che una punizione data e non mantenuta crea un danno peggiore di una punizione non data affatto.

E anche una volta terminata la punizione, dovrete cercare di contenervi. Inutile coprirlo di tenerezze, di dolci o di regali per fargli capire che voi lo amate ancora. Questo lui lo sa già. Rischiereste soltanto di installare in lui questo pensiero: "Sì, adesso mamma mi punisce, ma tanto dopo mi ricompensa..." rendendo perciò ancora una volta inutile tutto l'operato. Parlategli piuttosto. Potete spiegargli che a voi costa tantissimo punirlo, che vi dispiace, che soffrite più di lui e perciò lo pregate di non disubbidire più per non costringervi a punirlo ancora. Se saprete mantenere le cose dette, vi accorgete che il vostro piccolo non piangerà neppure più, perché saprà che quando mamma o papà dicono una cosa è quella e non c'è da discutere; imparerà a fidarsi di voi e il sentirsi guidato con sicurezza lo renderà più sereno; poco alla volta anche le sue piccole idee si chiariranno e finalmente anche a lui tutto sembrerà più chiaro e più certo. Forse succederà addirittura che si punisca da solo! Perché avrà

chiara la consapevolezza di aver sbagliato: “Scusa mamma, ho sbagliato. Dove vado? Vado nello studio e poi mi vieni a prendere?”.

Bene, è tutto qui. Non c'è molto da aggiungere. Queste semplici regole mi hanno aiutato a ritrovare il mio bambino. Anzi, a dire il vero, al punto di disperazione in cui ero, mi aspettavo una lotta molto più lunga e faticosa. Invece, solo nel giro di due mesi, le cose sono migliorate moltissimo. Ci sono ancora le ricadute, però sempre meno frequenti e molto più consapevoli da parte sua. E comunque, come genitori, non possiamo mai abbassare la guardia. Fino a tre anni un bimbo è completamente malleabile, è pronto a tutto, aperto a tutto e questo piano educativo è per lui un vero toccasana. Dai tre ai sette anni è ancora possibile fare molto: egli è ancora abbastanza aperto e disponibile ad essere aiutato. Ma non perdetevi tempo, perché oggi, nel mondo in cui viviamo, dopo i sette anni di età, lo avrete perduto.

Questo piccolo manuale è stato scritto per amore da una mamma inesperta e incapace. Il mio errore era quello di pretendere di insegnare al mio piccolo solo con la dolcezza, con la comprensione, col perdono, cose che non mi costavano alcuna fatica in quanto sono la base del mio carattere. Ho quindi dovuto rieducarmi anch'io e comprendere che anche la severità (piena di amore!) è necessaria per essere dei bravi maestri e quindi dei veri genitori capaci di risvegliare nei nostri figli, nel modo giusto, le loro migliori qualità.

I genitori che invece trattano i loro figli senza rispettare la sequenza dei tre punti descritti o addirittura li puniscono con violenze fisiche o anche solo con la voce alta o cattiva o intimidatoria (ciò non è mai da farsi), arrecano al bambino un grave danno. I bambini trattati in questo modo

non sapranno mai che cosa è il bene e cosa è il male, che cosa è giusto e cosa è sbagliato, poiché violentati dall'impulsività o dall'umore del momento del proprio genitore.

I genitori che trattano i propri figli attraverso violente punizioni quali calci, schiaffi, botte, etc., e che per di più trasferiscono anche la propria ira, rabbia o tensione, si faranno certamente ubbidire dai propri figli, solo che questi ultimi ubbidiranno ed agiranno non per comprensione profonda delle cose, non per collaborazione consapevole, non per amore, non per rispetto, ma per PURA PAURA (di non essere accettati, di ricevere la punizione, etc.). Inoltre gli si sarà uccisa, distrutta, la loro intelligenza, la loro creatività, tutte le funzioni di cui i bambini dispongono per espandere armoniosamente e senza sforzo la propria coscienza in tutti i settori della vita.

Quindi la punizione data nel modo sbagliato crea dei veri e propri mostri saturi di paure e di ansie, insicuri, irrequieti, colmi di dubbi e tentennamenti. La vita di questi bambini è destinata ad essere un inferno poiché tutto il loro pensare, parlare ed agire avviene per timore, per paura, per insicurezza e non per amore dell'amore, per la sola gioia di amare senza condizioni, felici, proprio perché non ci sono più le tensioni causate dalle aspettative (di ricevere un premio o una punizione). Anche non dare affatto la punizione, quando è necessaria, crea l'effetto opposto, ossia dei bambini «pieni di sé», orgogliosi, presuntuosi, gelosi, avidi, prepotenti, che non ascoltano né ascolteranno e rispetteranno più i loro genitori, le leggi, la società. Tali bambini «sbatteranno la testa» dappertutto attraverso milioni di esperienze, di sofferenza, senza peraltro realizzare in se stessi la verità, il senso di responsabilità, senza

comprendere che cosa sia giusto o sbagliato poiché nessuno ha mai risvegliato, nel modo giusto, la loro mente intuitiva ed il loro cuore, ossia l'amore. Saranno eterni girovaghi in cerca di amore, assetati di amore, divisi in due, ossia schizofrenici, perché pur cercando l'Amore non sapranno neppure riconoscerlo negli altri in quanto privi della bussola della consapevolezza e dell'amore. Si avventureranno in molteplici situazioni affrontandole in modo incompleto e superficiale, non riusciranno a trarre da quelle esperienze mai nulla di buono e pertanto delusione e sofferenza saranno i loro unici «amici».

Non rispettare la sequenza e l'esatta applicazione di questi tre punti (n.1: PARLARE ALLA MENTE - n.2: PARLARE AL CUORE - n.3: PUNIZIONE) equivale quindi a creare un bambino che nel futuro si lamenterà sempre, che sarà sempre deluso, insoddisfatto (anche se sarà ricco) e alla ricerca di quella verità che i genitori non hanno saputo fargli «vedere» risvegliando, col giusto metodo, la sua consapevolezza e quindi, di conseguenza, la sua creatività, intelligenza e tutte le sue migliori qualità e virtù nascoste. Pertanto, il suo inserimento nella vita sociale sarà disastroso; cercherà «che cosa è giusto e cosa è sbagliato», cercherà la verità, attraverso metodi, modi e mezzi «anormali» che possano oltretutto riempire quel «vuoto di amore», di consapevolezza, che i genitori non hanno saputo trasmettergli. Questi «metodi, modi e mezzi anormali», perfino non umani, si possono identificare anche e, soprattutto nella ricerca di potere sugli altri a danno dei più deboli, di coloro che soffrono, che muoiono di fame, a danno dell'intero Pianeta. Cercheranno inoltre la «verità» nell'alcool, nella droga, attraverso una vita caotica, disordinata o, peggio ancora, completamente passiva. Questi bambini non educati nel

modo che vi ho indicato saranno i più assidui frequentatori di psicologi o psichiatri, nonché di manicomi e carceri, ma anche questi tenebrosi luoghi non li potranno aiutare a comprendere che cosa sia l'amore, che cosa sia giusto o sbagliato. Perché? Perché la loro consapevolezza è chiusa, spenta, priva di sincerità, di onestà, di chiarezza, priva di quelle forze e qualità migliori che non hanno potuto mai sviluppare ed espandere armoniosamente a causa di una mancata, corretta educazione infantile.

Alla fine di questa storia che tratta del modo scorretto di educare i propri figli, non per ultimo, si instaura tra genitori e figli un rapporto autodistruttivo di amore-odio e non c'è da meravigliarsi se poi i nostri figli ci si rivolgono contro in mille modi diretti ed indiretti. Ma, ripeto, meravigliarsi non serve a nulla in questo caso perché, in ultima analisi, i figli sono l'esatto specchio, l'esatto riflesso, l'esatta conseguenza, dei propri genitori. I figli non sono altro che l'esatto specchio dei propri genitori.

Se i genitori non si educano al vero amore, non sapranno mai educare nel modo giusto i propri figli. Questi ultimi, così, non potranno mai realizzare in se stessi l'amore, la gioia, la libertà, la spontaneità, la creatività, la pazienza, la bontà, la serenità, l'utilità, la bellezza interiore ed esteriore e tutte le migliori qualità e virtù per le quali sono venuti al mondo. Perché quindi meravigliarsi o dolersi se poi ci si rivolgono contro? Se non abbiamo usato e se non usiamo il metodo giusto, che cosa possiamo farci? Ma ora che lo sappiamo possiamo adottarlo, anche se i nostri figli sono diventati ragazzi o adulti, forse non è mai troppo tardi, forse qualcosa è ancora possibile anche oltre i sette anni di età (il bambino è completamente aperto, disponibile, malleabile, fino al settimo anno di

età, poi, tale «malleabilità», decresce col tempo). Oltre il settimo anno di età qualcosa forse è ancora possibile se tra genitore e figlio vi è ancora, anche se tenue, un legame di rispetto, di amore, di attenzione e partecipazione. Può capitare addirittura che, dopo aver letto questo libro, sia il figlio a rieducare i propri genitori con la stessa metodologia qui presentata. Forse ciò potrebbe rappresentare la gioia e la salvezza di innumerevoli genitori, dell'intera umanità e di conseguenza di questo moribondo Pianeta. Esso, infatti, si sta avviando verso un'autodistruzione certa, dovuta al disastro ecologico, alla competizione, alle guerre, all'egoismo umano, detto in una sola parola: al disamore, ossia a tutte quelle ignobili e perverse forme di comportamento alle quali l'uomo-bambino si è attaccato per mancanza di amore, di consapevolezza, per mancanza del metodo giusto, dell'istruzione giusta mai impartita dai propri genitori.



## ***ESEMPI PRATICI TRATTI DALLA MIA ESPERIENZA***

I seguenti appunti sono stati presi da me nei primi tempi dell'applicazione del piano educativo. Li riporto qui con la speranza che possano ritornarvi utili.

### ***8 Luglio 1991 Ore 10***

Il capriccio per noia si rivela spesso il più grave problema. Sulla spiaggia con secchiello e paletta, formine, rastrello, camion, scavatrice, palla, eccolo che si annoia: butta tutto all'aria, non vuole giocare neanche quando gli chiedo di giocare con me. Se c'è un posto dove non si può andare, è lì che vuole andare; piagnucola e si butta per terra. Non vuole più fare neppure il bagno nel mare, neanche con me.

Superate le prime due fasi, passo alla punizione: andiamo subito a casa e mamma non ti prende più in braccio fino a domani.

Urli, pianti e strepiti per più di un'ora. Non cedo e con calma ogni volta gli rispiego il perché della punizione, gli ricordo i suoi capricci, etc..

Alla fine si siede calmo ad aspettare che io finisca di dare la pappa a Simone, poi va sul letto da solo e si addormenta.

### **Ore 14,30**

Di nuovo capricci per venire in braccio. Di nuovo gli ricordo il perché della punizione.

Tutto prosegue bene fino a sera; non mi chiede più di venire in braccio. Poi, in macchina, capriccio perché non vuole stare sul sediolino. Di nuovo le tre fasi. Punizione: non mangi la pizza che ha comprato il nonno. Punizione mantenuta. Tutto bene; si addormenta tranquillo.

### **9 Luglio 1991**

Andiamo al mare. Va tutto molto bene. In spiaggia gioca col nonno e poi fa il bagno felice. (Ho portato solo la paletta e il secchiello). Al momento di andare via, pianta il capriccetto, ma si arrende alla seconda fase.

Tutto perfetto: sta sul sediolino, mangia bene la pappa e poi si riaddormenta tranquillo. Sul tardi lo portiamo sulle giostre e poi mangiamo un gelatino. Tutto bene fino al momento di andare. Vede una bimba e vuole restare con lei. Allora gli dico che lo lascio giocare ancora cinque minuti, ma che poi dobbiamo proprio andare.

Per fortuna la bimba se ne va e quindi ci incamminiamo, ma giunti davanti a una giostrina, ecco che vuole salire. Mi avvicino e con calma gli spiego che dobbiamo andare perché chiudono i negozi e poi c'è la nonna sola a casa e poi bisogna preparare la pappa (punto n.1: PARLARE ALLA MENTE). Niente. Allora lo prego per amore della mamma (punto n.2:

PARLARE AL CUORE) e mi arriva da lui un bel ceffone! (Ho notato però che me lo ha dato meno convinto delle altre volte). Naturalmente punizione: non lo prendo più in braccio fino a domani e di nuovo niente pizza. Ricordarsi di spiegargli - PRIMA DI PUNIRLO - i «PERCHÈ» della punizione, le ragioni per le quali lo si punisce, se necessario, spiegarglielo più volte (anche durante la punizione). Poi, sotto casa, Elena, una nostra amica, gli dà un dolcetto.

Lo vuole aprire, ma io gli dico: "No, fino a domani sei in punizione". Piange un po': "Sono bravo, sono bravo io!" però dopo poco si consola: "Lo mangiamo domani questo. Io sarò bravo, così mangio questo e tu mi prendi in braccio".

### ***10 Luglio 1991***

Oggi giornata positiva. Si sono limitati i capricci al massimo. Certo, non siamo ancora arrivati al "sì, mamma" immediato, ma con le prime due fasi, abbiamo risolto tutte le indecisioni.

### ***12 Luglio 1991***

Noto che quando dice «no» e io gli dico: "Guarda che hai di nuovo detto no, attento!", si ferma a riflettere un attimo e spesso riprende con un "sì, mamma, va bene".

**Nel mese di Agosto** c'è stata una certa ricaduta perché eravamo in compagnia. Noto che per seguire questo piano educativo con

precisione e serietà è necessario evitare, per quanto possibile, l'influenza di parenti, amici o conoscenti.

### **21 Settembre 1991**

È proprio un bravo bimbo. Ora spesso risuona il suo "sì, mamma, certo".

### **22 Settembre 1991**

Il problema non ancora superato è il volerci sempre e solo per sé. Anche questo è normale in tutti i bambini, ma anche in questo ritengo sia necessario guidarlo, fargli a poco a poco comprendere che anche lui occupa il suo preciso posto nel mondo e che anche gli altri, come lui, hanno le loro esigenze che, poco per volta, deve imparare a capire e rispettare.

Esempio: dopo aver cenato, vuole che lo porti subito su in camera a leggere le storie: "Per favore, non ci sei solo tu. Anche papà vuole parlare qualche minuto con la mamma. Non ci siamo parlati tutto il giorno, mentre tu ed io siamo stati molto insieme oggi" (punto n.1: PARLARGLI ALLA MENTE). Il capriccio continua. "Tesoro, per favore, lasciami parlare due minuti con papà; finiamo di mangiare e poi sono di nuovo tutta per te. Fallo per amor mio e di papà" (punto n.2: PARLARGLI AL CUORE). Il capriccio continua e arriviamo alla punizione: nello studio da solo fino a che abbiamo finito di parlare. Prima di comunicargli qual è la punizione gli spiego dettagliatamente e serenamente i suddetti punti n.1 e n.2 ossia le

precise ragioni per le quali lo punisco. Spiegare bene e serenamente PRIMA di punire, fargli comprendere BENE E SERENAMENTE I PERCHÈ DELLA PUNIZIONE è di vitale importanza per il successo dell'intero metodo.

### ***23 Settembre 1991***

Dopo cena di nuovo lo stesso capriccio. "Emanuele, stai attento. Stai facendo come ieri sera. Lasciaci parlare due minuti, poi mamma è tutta per te".

Resta buono sul suo seggiolone, guardando la TV, fino a quando torno da lui: "Eccomi". Mi tende le braccia felice.

## ***EPILOGO***

Sono trascorsi alcuni mesi dalla prima stesura di questo libro. Oggi Emanuele ha quasi tre anni e Simone, il mio secondogenito, uno e mezzo. Non posso che riconfermare pienamente quanto già dettovi.

Riscontro ancora che ogni «ricaduta» del mio piccolo è sempre collegata a qualche inadempienza dei tre punti del piano educativo. Però tutto è cambiato. Emanuele è un caro bambino, lo sento vicino e sereno. E Simone... Beh, Simone inizia ora la sua strada e, per quanto sia di natura più indipendente e più docile di Emanuele, già mi fa sentire il suo bisogno di essere guidato sulla strada giusta. Intanto impara anche dalle punizioni del fratello e, per quanto mi guardi con aria furbetta e sorniona, già sa molto bene quello che va o non va fatto. E comunque forse Vi parlerò di lui in un prossimo libro, chissà...

Con infinito Amore

## **CONCLUSIONI**

È ovvio che questo metodo educativo sperimentato con successo non solo da me ma anche da una moltitudine di genitori, ora tutti finalmente contenti, soddisfatti, ha dei precedenti, le sue radici, in un sistema educativo ancora più ampio nel quale viene indicato all'uomo e alla donna «sperduti» di oggi che cosa sia il vero amore, per realizzarlo meglio in se stessi al fine di poterlo trasmettere anche ai propri figli per la loro gioia, per la nostra gioia e per quella del mondo intero.

Colgo qui l'occasione per ringraziare ancora **ISHA BABAJI** il più grande «pedagogo» del mondo, se così vogliamo chiamarlo, per avermi indicato, attraverso i Suoi Libri e la Sua Presenza, la Via che conduce alla consapevolezza, al vero amore, alla saggezza, alla liberazione e alla felicità mia e quella di mio figlio. Con l'augurio che tutti i genitori e l'intero mondo possano beneficiare di questa perfetta metodologia, dei Suoi Insegnamenti, della Sua Saggezza e del Suo Amore, riporto in fondo al testo i titoli dei libri da Lui scritti per amore dell'amore, per i genitori, per i figli, per il benessere e la perfetta evoluzione dell'intera umanità.

**GRAZIE BABAJI**

***Lucia***

# **CREIAMO INSIEME UN "MONDO NUOVO" IN CUI I NOSTRI FIGLI POSSANO CRESCERE IN SALUTE, PACE ED ARMONIA**



## ***COME FARE ?***

**Chi vuole veramente partecipare attivamente alla realizzazione di un "Mondo Nuovo", non inquinato, senza più guerre, fame, miserie, malattie, soprusi, ingiustizie, ecc., un "Mondo Nuovo" da lasciare ai propri figli quale Vera Eredità, può collaborare con l'Associazione S.U.M. – Stati/Popoli Uniti del Mondo per divulgare tutto ciò che essa promuove e diffonde-**



**re, al maggior numero di persone possibile, il materiale informativo dell'Associazione che offre una visione completa e globale degli attuali problemi socio-ambientali, indicando come agire alle cause di questi problemi.**

**Il libro "S.O.S. TERRA", scritto dal Maestro d'Amore Isha Babaji, ci indica una "Via d'Uscita" per liberarci da inquinamento, sofferenze, debiti, problemi di salute, crisi economiche, ecc.. Isha Babaji dona a tutti la possibilità di renderci liberi da questi gravi, "inquinanti" problemi attraverso un eccezionale Progetto da lui ideato e che ha denominato "PROGETTO COMUNE SANO". Ora è possibile veramente risalire la china, partendo dal "basso", per far cessare o trasformare tutte le attività inquinanti nei nostri stessi Comuni. La "Via" è stata tracciata. Sta solo a noi percorrerla. Buona lettura a tutti.**

Per approfondire le informazioni sul **"PROGETTO COMUNE SANO"** vai a questo link: <http://laviadiuscita.net/progetto-comune-sano/>

Per informazioni sul libro del Maestro Isha Babaji **"SOS TERRA"** vai a questo link: <http://laviadiuscita.net/s-o-s-terra/>



**Per mettersi in contatto con l'Associazione SUM:**

**tel. 380 6452991**

**[statiunitidelmondo@tin.it](mailto:statiunitidelmondo@tin.it)**

***[www.associazionesum.it](http://www.associazionesum.it)***

## **LIFE PROJECT**

*"Se hai l'Amore e la Conoscenza, hai tutto!"*

*"La Conoscenza senza l'Amore è nulla.*

*L'Amore senza la Conoscenza è nulla.*

*Solo la Conoscenza e l'Amore, insieme,  
possono risolvere tutti i problemi del Mondo."*

*Isha Babaji*

Quando non si conoscono le vere cause dei problemi, perché non c'è la giusta Informazione, non è possibile cambiare nulla. Per questa ragione è nato il "LIFE PROJECT" (Progetto della Vita), per far rinascere la Vita nel modo giusto, secondo Natura, secondo il rispetto di tutto e tutti, secondo il Vero Amore.

*Se andate sul sito [www.laviadiuscita.net](http://www.laviadiuscita.net), potete trovare tutti i libri ed eBook "Life Project" scritti dal Maestro Isha Babaji. Alcuni di questi eBook sono scaricabili gratuitamente. Per il download gratuito e per conoscere tutte le pubblicazioni "Life Project" vai a questo link:*

**<http://laviadiuscita.net/ebook-life-project/>**

## **TITOLI DI ALCUNI LIBRI SCRITTI DAL MAESTRO ISHA BABAJI:**

### **LA LEGGE ETERNA DELL'AMORE**

**Per la Conoscenza di Sé stessi, per annullare il proprio egocentrismo, che è la sola causa di ogni sofferenza umana.**

In questo libro sono indicate tutte le Soluzioni e le giuste azioni da compiersi per risolvere i vari problemi personali.

### **VERITÀ E SOLUZIONI**

**Per risolvere alle cause i problemi dell'Umanità e del Pianeta.**

Niente in tutto il mondo è più importante della Verità. Solo la conoscenza della Verità può rendere l'uomo libero.

### **SOLDI**

**Come risolvere i nostri problemi economici senza creare debiti.**

Tutti i problemi dell'Umanità e del Pianeta potrebbero forse essere risolti se si riuscirà a cambiare il sistema monetario così come viene indicato in questa dispensa.

### **GESÙ ERA VEGETARIANO**

**Cosa disse Gesù su carne, pesce e malattie?**

Egli disse a tutti di non uccidere animali e non mangiare le loro carni per evitare le malattie. In questa dispensa si menzionano i Documenti antichi che riportano la vita di Gesù vegetariano insieme alle Sue Parole riguardanti la carne ed il pesce.

## **LE VACCINAZIONI: COSA FANNO?**

### **Pericoli e danni causati dalle vaccinazioni.**

Quante cose non sappiamo sulle vaccinazioni e sui loro effetti collaterali? Le informazioni contenute in questa dispensa permettono di fare una scelta più consapevole.

## **INCENERITORI e TERMOVALORIZZATORI**

### **Pericoli e Danni.**

Questa dispensa, oltre ad informare sui pericoli ed i danni causati da termovalorizzatori ed inceneritori, indica anche le possibili alternative.

## **OSSIGENO**

### **La Felicità è solo una questione di Ossigeno.**

“I nostri stili di vita rubano ossigeno al nostro corpo! Tutti i dolori cronici, sofferenze e malattie sono causate da una diminuzione dell’ossigeno a livello cellulare”. (*Dott. Norman Mc Vea, Ph.D*) Vi indicherò un modo per accumulare molto ossigeno in ogni cellula del corpo e risolvere molti problemi fisici e mentali”. (*Isha Babaji*)

## **PESTICIDI, ERBICIDI E CONCIMI CHIMICI**

### **Cosa causano alla salute?**

La nostra salute e quella dei nostri figli è in serio pericolo! Questa dispensa ci mostra malattie e danni causati da pesticidi, erbicidi, ecc.

## **DOSSIER OGM**

### **Pericoli e danni causati da semi e cibi transgenici.**

È stato provato che i cibi OGM (Organismi Geneticamente Modificati), ovvero i cibi provenienti da semi e piante transgenici,

sono molto pericolosi per la salute! Essi sono già sulle nostre tavole. La dispensa spiega cosa sono i cibi OGM, come vengono creati, i loro pericoli e danni, come fare a riconoscerli e ad evitarli.

## **IL SOLE: UN GRANDE DOTTORE**

**Il Sole è la più potente medicina che la Natura abbia messo a disposizione dell'Uomo.**

Avreste mai immaginato che il Sole potesse prevenire e favorire la guarigione di gravi malattie? Vediamo che cosa è capace di fare il Sole e la Sua vitamina più importante, la vitamina D.

## **COME HO SALVATO LE MIE API**

**Le vere cause della morte delle api, la cura naturale, la loro salvezza.**

La morte delle api è provocata non solo da piante OGM e trattamenti con agrofarmaci, ma anche da altre cause di cui ci parla il Maestro Isha Babaji.

## **BASTEREBBE IL LIMONE...**

**Il limone riequilibra il PH, è ricco di vit. C ed è un alimento-farmaco per molte malattie.** Il limone è da sempre considerato una panacea universale per tutti i preziosi principi attivi di cui è costituito e le sue numerose proprietà terapeutiche.

## **S.O.S. TERRA**

**Un Progetto per salvarLa e salvarci.**

Un Progetto ideato dal Maestro Isha Babaji per salvare il Pianeta e l'Umanità partendo dai nostri Comuni.

## **IL DIGIUNO**

Il digiuno è antico come la vita.

**Nel corso dei secoli l'uomo ha digiunato per riacquistare la salute e la serenità.**

**Per informazioni su queste pubblicazioni visitate il sito [www.laviadiuscita.net](http://www.laviadiuscita.net) oppure contattate l'**Associazione SUM (Stati/Popoli Uniti del Mondo)** telefonando al numero 380 6452991 o inviando una mail a [statiunitidelmondo@tin.it](mailto:statiunitidelmondo@tin.it).**

**Diamo a noi stessi e ai nostri figli la possibilità  
di avere la Salute e una nuova Terra non inquinata**  
grazie alla diffusione e alla messa in pratica delle  
informazioni-soluzioni riportate in questi libri e dispense.  
Collaboriamo tutti a divulgarle.

**Ti ringraziamo se vorrai sostenerci**  
con un versamento sul conto corrente intestato a  
Associazione S.U.M. - Stati Uniti del Mondo  
presso la banca CREDEM - Agenzia di Maglie (Le)  
CAB 79720 ABI 03032 CIN U C/C 424  
CODICE IBAN IT42 U030 3279 7200 1000 0000 424

*“Con il denaro e per il denaro si sta distruggendo il mondo. Con lo  
stesso denaro, rivolto nella direzione giusta, si può ricostruirlo”*

*Isha Babaji*

*Per informazioni:*

**ASSOCIAZIONE S.U.M  
STATI/POPOLI UNITI DEL MONDO**

*Tel. 380 6452991*

[statiunitidelmondo@tin.it](mailto:statiunitidelmondo@tin.it)

[www.associazionesum.it](http://www.associazionesum.it)

[www.laviadiuscita.net](http://www.laviadiuscita.net)